



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“MARCO ARRIO CLYMENO”
Via Provinciale, 37 - 87020 Tortora (Cs) - Fax 0985/764043
Codice Fiscale 96031290784 - Cod. Mecc. CSIC8AT008
e-mail: csic8at008@istruzione.it PEC: csic8at008@pec.istruzione.it sito web:
www.istitutocomprensivotortora.gov.it



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Documento redatto ai sensi degli
art.43 del D.Lgs. 81/2008
art. 5 del DM 10 marzo 1998

AGGIORNAMENTO GENNAIO 2020

1. INTRODUZIONE

1.1 *Organizzazione del documento*

In conformità alle disposizioni di legge in tema di prevenzione infortuni e igiene del lavoro, le procedure di sicurezza contenute nel presente Piano di Emergenza costituiscono un insieme di operatività e comportamenti a cui tutti debbono attenersi in modo diligente e partecipativo nell'interesse superiore della incolumità delle persone, della salvaguardia dei beni della scuola e dell'ambiente.

1.2 *Contenuto del Piano di Emergenza*

Le situazioni di emergenza che si possono verificare nell'ambito scolastico sono tantissime e molto diverse fra loro. Tali situazioni possono essere legate a fattori interni all'ambiente di lavoro (incendi, fughe di gas, infortuni, ecc.) o esterni (ancora incendi, terremoti, allagamenti, nubi tossiche, black-out elettrici, segnalazione di ordigni, rapine, ecc.).

Le statistiche fanno rilevare che la causa più comune di emergenza è l'incendio, di cui si occupa specificamente la normativa.

In occasione del verificarsi di un'emergenza, può essere necessario abbandonare l'edificio scolastico in un arco di tempo brevissimo, attuando quella che si chiama evacuazione o esodo.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

- calamità naturali, quali terremoto, alluvioni ecc.;
- crollo della scuola e/o di edifici contigui;
- incendio all'interno dell'edificio;
- incendio in prossimità della scuola;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente. Il Piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l’evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le modalità per richiedere l’intervento dei vigili del fuoco, delle forze di pubblica sicurezza, dei mezzi di pronto soccorso e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- i nominativi di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l’attuazione delle procedure previste.

1.3 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

La distribuzione dei lavoratori e degli alunni all’interno dei singoli ambienti della scuola è specificata nei DVR di ogni singolo plesso dell’Istituto. I dati raccolti non sono giornalieri ma si riferiscono al momento dell’elaborazione e/o aggiornamento dei DVR.

Ne deriva che le tabelle proposte all’interno dei DVR devono essere aggiornate e modificate ogni anno, oppure ogni qualvolta si verifichino cambiamenti sostanziali.

1.4 Classificazione in base alla presenza contemporanea delle persone

Secondo le disposizioni del DM 26.8.92 gli edifici scolastici vengono classificati in base al numero prevedibile di alunni e di persone contemporaneamente presenti secondo il seguente schema:

TIPO	Numero di presenze contemporanee
0	Fino a 100
1	Da 101 a 300
2	Da 301 a 500
3	Da 501 a 800
4	Da 801 a 1200
5	Oltre 1200

Tale classificazione serve ad individuare diversi livelli di rischio a cui corrisponde una normativa più o meno impegnativa.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO “Marco Arrio Clymeno”

Dai dati rilevati si possono classificare i vari plessi del Comune di Tortora, secondo la tabella che segue.

N. °	Ordine	Alunni	Doce nti	Pers. ATA	Pers. Direttivo	Totale
1	Primaria”P. Cavaliere”	75	12*	1	7	
2	Infanzia “P. Cavaliere”	75	13*	2	-	190
2	Primaria “G.Cunto”	163	21*	2	-	186
3	Sec. di I grado “A.Fulco”	167	25	2	-	194
4	Infanzia “Arcobaleno”**	-	-	-	-	-
5	Primaria “T.Sagario”	13	3*	1	-	17
6	Infanzia “Peter Pan”	45	6	2	-	54
7	Infanzia “T.Sagario”	15	3	-	-	18

* Il numero dei docenti può oscillare in quanto alcuni operano in più plessi.

* Il plesso di scuola dell’Infanzia “Arcobaleno” è attualmente oggetto di lavori di ristrutturazione.

Le attività didattiche si svolgono nei locali del plesso “P: Cavaliare”.

2. RISCHIO INCENDIO

Negli edifici adibiti a scuole ed uffici e in tutti quelli in cui non si svolgono attività industriali o artigianali a rischio, la più probabile causa di un'emergenza è rappresentata dall'incendio. Gli incendi in tali edifici, escludendo i casi dolosi, sono in genere dovuti a cattivo stato degli impianti elettrici, a negligenza, ad imprudenza o a tutti questi motivi insieme.

Statisticamente gli impianti elettrici rappresentano la causa più frequente di incendio per l'effetto, separato o combinato, di un cattivo stato e di un sovraccarico degli impianti stessi. Altre cause possono essere rappresentate dalla disattesa del divieto di fumare e usare fiamme libere in presenza di sostanze infiammabili, dal mancato spegnimento dei mozziconi di sigaretta, dall'improprio uso di stufe elettriche a resistenza, ecc.

2.1 *Fenomeno panico*

L'obiettivo principale da perseguire quando si verifica una situazione di emergenza è quello di **evitare che si creino situazioni di panico**. Con tale termine si comprendono tutte quelle reazioni e quei comportamenti non controllati e non razionali che si manifestano spesso, specialmente in presenza di un gran numero di persone, in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta nell'individuo con reazioni emotive che vanno dalla paura all'ansia, all'oppressione fino alle manifestazioni istiche e che possono da un lato portare a tentativi inconsulti di autodifesa (come il cercare di fuggire spingendo ed ostacolando le altre persone) e dall'altro provocare il coinvolgimento degli altri presenti con una sorta di reazione a catena.

Per evitare, o limitare al massimo, la possibilità che si creino situazioni di panico occorre fare in modo che tutte le persone che possono essere coinvolte in situazioni di emergenza siano organizzate e preparate ad affrontare tali situazioni.

Perciò tutti gli interessati devono essere addestrati ed in modo particolare devono esserlo quelle persone alle quali verranno affidati compiti di coordinamento e/o di guida nelle situazioni di emergenza.

2.2 *La combustione*

Per evitare, o diminuire al massimo, il rischio di incendi occorre osservare scrupolosamente tutta una serie di norme di prevenzione, di cui le principali verranno indicate più avanti. Per meglio comprendere tali norme e per capire i meccanismi che intervengono nell’azione di spegnimento di un eventuale incendio è opportuno conoscere il processo attraverso il quale ha luogo la combustione che dà origine all’incendio stesso.

La combustione è una reazione chimica fra due sostanze: il **combustibile** (qualsiasi sostanza in grado di bruciare, come legno, carta, ecc.) ed il **comburente** (generalmente l’ossigeno contenuto nell’aria); perché la reazione si sviluppi è necessario che il contatto fra le due sostanze avvenga ad una temperatura sufficientemente elevata. E’ quindi necessaria **una sorgente di calore** che inneschi la combustione, che può essere costituita da fiamme, scintille elettriche od elettrostatiche, materiali ad elevata temperatura come resistenze elettriche, ecc.. Ne consegue che le precauzioni da prendere per evitare gli incendi debbono da un lato evitare di avvicinare materiali combustibili a fonti di calore e dall’altro impedire che, dove vi sono materiali combustibili, o peggio infiammabili (cioè materiali che possono bruciare a temperature relativamente basse), si possano formare scintille, corto circuiti, fenomeni di surriscaldamento.

2.3 *Il pericolo dei fumi di combustione*

Una caratteristica degli incendi che generalmente non è adeguatamente valutata è costituita dal fatto che in generale il pericolo maggiore non è dato dalle fiamme, ma dai fumi che si sviluppano nella combustione ed in particolare nella combustione della plastica e dei materiali sintetici.

Salvo casi particolari, legati alla presenza di grandi quantità di materiali altamente infiammabili o all’altezza degli edifici, un’ordinata evacuazione dell’edificio consente di sfuggire agevolmente alle fiamme, mentre può essere più difficile evitare l’effetto dei fumi altamente tossici che si sviluppano in grande quantità dalla combustione dei materiali sintetici; tali fumi contengono sempre ossido di carbonio e spesso acido cianidrico ed altre sostanze la cui inalazione può causare anche la morte ed inoltre sono spesso assai densi per cui possono rendere difficoltosa l’evacuazione dei locali.

2.4 **Estinzione di un incendio**

L'estinzione di un incendio si può ottenere eliminando uno dei tre elementi necessari per la combustione:

- con un'azione di **raffreddamento**: abbassando la temperatura, ad esempio gettando acqua sulle fiamme;
- con un'azione di **soffocamento**: interrompendo il contatto fra il comburente, l'aria, con il combustibile, ad esempio gettando una coperta incombustibile sul fuoco, o con un getto di CO₂;
- con un'azione di **separazione**: allontanando il combustibile non ancora bruciato dall'incendio;

Un'ulteriore possibilità è offerta dall'azione di **inibizione chimica** con l'utilizzo di sostanze in grado di bloccare chimicamente la reazione di combustione: particolarmente efficace in tal senso è l'azione di un gruppo di gas, gli halon (detti anche cloro - fluoro - carburi), che venivano utilizzati negli estintori, ma che sono stati recentemente messi fuori legge per motivi ecologici essendo stati riconosciuti come elementi causanti l'espandersi del buco dell'ozono.

2.5 **Avvertenze per l'utilizzo di sostanze estinguenti**

Si indicano di seguito sinteticamente alcune fondamentali precauzioni che debbono essere tenute presenti nell'uso delle sostanze estinguenti che possono essere disponibili:

- **Acqua**: non deve essere assolutamente usata su parti elettriche in tensione; inoltre provoca danni a materiali e apparecchiature che temono l'umidità;
- **Anidride carbonica**: può provocare ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione; determina pericolo di asfissia durante la scarica di estintori in locali angusti: richiede pertanto una abbondante aerazione dopo l'uso in locali chiusi; provoca danni se usata su materiali ed apparecchiature che non sopportano sbalzi di temperatura;
- **Polvere**: praticamente innocua, può provocare irritazione alle vie respiratorie ed agli occhi se usata in locali angusti o, in caso di investimento diretto, raramente,

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO “Marco Arrio Clemeno”

dermatosi; se ne sconsiglia l’uso in presenza di materiali ed apparecchiature che possono essere danneggiate da infiltrazioni di polvere, in particolare se dotati di contatti elettrici (es. relè); dopo l’erogazione è necessario un minuzioso intervento di pulizia; per l’impiego su parti in tensione occorre adottare polveri che abbiano superato i test prescritti.

3. GENERALITA' SULL'EMERGENZA E SULLA PREVENZIONE INCENDI

Il primo fondamentale intervento per ridurre al minimo possibile le conseguenze legate all'insorgere di una emergenza è certamente la **prevenzione**. Essa fonda la sua azione sull'informazione orientata a:

- fornire norme di corretto comportamento che riducano al minimo la probabilità di accadimento dell'emergenza stessa (con particolare riferimento all'evento incendio);
- fornire le informazioni sui corretti comportamenti da mettere poi in atto qualora l'emergenza si manifesti.

Il datore di lavoro è il responsabile dell'informazione fornita ai lavoratori.

Sempre il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio e non: deve perciò attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione degli stessi in conformità alle disposizioni legislative e regolamenti vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio. L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere affidata a personale competente e qualificato che provveda ad eseguire i controlli indicati al par 4.7 del presente Piano di Emergenza.

Devono inoltre essere rispettate alcune norme generali di prevenzione:

- l'interruttore generale che alimenta le utenze elettriche deve essere ben segnalato con colori e scritte, in modo che in caso di necessità chiunque possa intervenire a staccarlo;
- presso la Presidenza (o in un altro ufficio) ed in ciascun plesso deve essere sempre disponibile una busta contenente una copia del Piano di Emergenza e delle Schede operative e la copia della scheda della Scuola con la relativa planimetria, a disposizione degli Enti esterni.

3.1 Norme generali di comportamento

La prima protezione dalle emergenze, ed in particolare dall'emergenza incendio, è necessariamente l'osservanza delle norme di prevenzione.

Queste possono essere riassunte come segue:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare.
- Eventuali modifiche agli impianti elettrici devono essere effettuate solo da personale idoneo e specializzato e dietro specifica autorizzazione dei tecnici preposti.
- Non si devono sovraccaricare le prese e usare stufe elettriche o altri apparecchi non omologati.
- Non si deve addossare materiale cartaceo agli impianti di riscaldamento e alle tubazioni che li alimentano.
- Negli archivi e nei magazzini i materiali debbono essere tenuti negli appositi spazi e non devono ingombrare corridoi e passaggi.
- I materiali infiammabili, quali alcool, benzina, acquaragia, bombolette spray, ecc., devono essere tenuti in quantità limitate e devono essere sistemati in armadi o scaffali nei depositi (che devono avere un estintore nelle adiacenze).
- Se vi sono perdite di sostanze infiammabili occorre intervenire immediatamente per bloccarle e rimuoverle.

3.2 Individuazione dei centri di raccolta

All'interno del perimetro che racchiude l'area occupata dai diversi plessi dell'Istituto sono presenti alcuni spazi aperti nei quali sono state individuate delle zone per una prima accoglienza nella fase di esodo. Tali zone sono considerate **“luoghi sicuri”** in relazione alle diverse ipotesi di rischio.

Nei locali di ciascun plesso dell'Istituto sono state affisse le planimetrie contenenti le indicazioni sul percorso da seguire in caso di esodo e la posizione del relativo centro di raccolta cui convergere a seconda del locale in cui ci si trova.

3.3 *Norme di mantenimento efficienza delle vie d'esodo*

Qualora l'emergenza si verifichi, deve essere perseguito lo scopo di ridurre al massimo i danni che questa può provocare.

Il primo sistema per assicurare la riduzione di tale danno consiste nel mantenimento dell'efficienza delle vie d'esodo, quelle che consentono al personale di raggiungere un luogo sicuro al di fuori dell'edificio interessato dall'emergenza.

Le norme da seguire sono le seguenti:

- Le parti dell'edificio che costituiscono via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Qualora siano previsti dispositivi di auto-chiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di auto-chiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e la manutenzione deve essere effettuata da persona competente.

3.4 Illuminazione delle vie d'uscita

Tutte le vie d'esodo, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminanti per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale o utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

3.5 Divieti da osservare lungo le vie d'esodo

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzi che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse. Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine distributrici bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

3.6 Segnaletica di sicurezza

Tutta la materia sulla segnaletica è regolamentata dal D. Lgs. 493 del 14 agosto 1996, che recepisce la specifica direttiva CEE 92/58. Con segnali appropriati è possibile trasmettere in forma immediata e intuitiva messaggi di divieto, di pericolo, di obbligo e norme di comportamento da tenere durante l'effettuazione del lavoro.

Il rispetto delle indicazioni riportate nella segnaletica di sicurezza, oltre ad essere un obbligo, è particolarmente importante per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, specialmente nei casi in cui i rischi non possono essere evitati o

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO "Marco Arrio Clemeno"

sufficientemente limitati con i mezzi tecnici di protezione collettiva o con misure e/o sistemi di organizzazione del lavoro. Il datore di lavoro ha l'obbligo di prevedere o verificare l'esistenza di una segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro conforme alle norme di legge e i lavoratori devono ricevere una formazione adeguata sulla segnaletica di sicurezza impiegata nel luogo di lavoro.

I cartelli segnaletici all'interno della scuola possono indicare **pericolo, divieto, obbligo o informazione**, secondo il seguente schema:

COLORE DI SICUREZZA	FORMA	SIGNIFICATO - SCOPO	INDICAZIONI
ROSSO		Segnali di divieto	Evitare Atteggiamenti pericolosi
ROSSO		Pericolo – allarme	Alt, arresto Dispositivi di Interruzione Dispositivi di Emergenza Sgombero
ROSSO		Materiali ed attrezzature antincendio	Identificazione ed Ubicazione delle attrezzature
GIALLO o GIALLOARANCIO		Segnali di avvertimento	Attenzione, Cautela, Verifica
AZZURRO		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica Obbligo indossare mezzo sicurezza
VERDE		Segnali di Salvataggio o di Soccorso	Porte, Uscite Percorsi, Materiali Postazioni, Locali specifici

Inoltre:

- Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.

- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

3.7 Segnale convenzionale di allarme

L'inizio dell'emergenza ed il conseguente ordine di evacuazione è contraddistinto da uno o più dei seguenti segnali:

SUONO PROLUNGATO della campanella
SUONO prolungato emesso da TROMBA AD ARIA COMPRESSA*
ORDINE VOCALE

* Qualora presente

3.8 Modalità di evacuazione (Scheda operativa n.1)

MANTENERE LA CALMA

CHI NON E IN GRADO DI MUOVERSI ATTENDA I SOCCORSI

- 1) Non correre, mantenere la calma;
- 2) Se è stato assegnato un compito specifico, eseguirlo in modo tempestivo; non compiere di iniziativa propria alcuna azione non prevista.
- 3) Se non si ha alcun compito da svolgere, evacuare i locali in modo ordinato seguendo le istruzioni;
- 4) Aiutare eventuali persone in difficoltà.
- 5) Non attardarsi a raccogliere effetti personali; tutt'al più, se necessario, indossare un indumento per proteggersi dal freddo e/o dalla pioggia;
- 6) Uscire dalla scuola seguendo il percorso previsto ed indicato nelle planimetrie esposte nei locali della scuola. Rispettare rigorosamente la procedura prevista per il gruppo di cui si fa parte. Seguire le vie di fuga;
- 7) Non usare ascensori o montacarichi - Usare le scale;
- 8) In presenza di fumo o fiamme camminare chinati, respirare con il viso rivolto verso il suolo; coprire bocca e naso con un fazzoletto preferibilmente umido; In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati;
- 9) Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso di fatica;

- 10) Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio;
- 11) Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile;
- 12) Una volta all'esterno raggiungere il punto di riunione prefissato. Non allontanarsi da tale punto di riunione sino a che non autorizzati.
- 13) Gli addetti alla gestione dell'emergenza devono rimanere davanti all'ingresso per attendere i Vigili del Fuoco e svolgere i compiti loro assegnati;
- 14) Non tornare indietro per nessun motivo;
- 15) Attendere il segnale di cessata emergenza.

3.9 *Procedura di evacuazione per alunni ed insegnanti* (*Scheda operativa n.2*)

All' emanazione di detto SEGNALE DI EVACUAZIONE si dovranno seguire le seguenti Procedure:

- 1) L'insegnante presente in aula provvederà:
 - a) a raccogliere il REGISTRO di CLASSE o l'ELENCO con i nominativi della scolaresca;
 - b) a ricordare alla classe la via di fuga da percorrere ed il CENTRO di RACCOLTA esterno, secondo quanto indicato nella planimetria di classe;
 - c) a ricordare agli studenti che devono abbandonare libri, borse e zaini in classe;
 - d) ad invitare lo studente APRI - FILA ad iniziare l'evacuazione dell'aula, aspettando un suo segnale per proseguire;
- 2) Gli studenti presenti in aula seguiranno, in modo ordinato ma rapido, lo studente APRI - FILA sino alla fuori uscita dello studente CHIUDI - FILA, il quale avverterà il docente dell'avvenuta evacuazione;
- 3) Nel caso di presenza di allievi disabili i docenti non direttamente impegnati provvederanno, se possibile, ad aiutare gli studenti incaricati del loro accompagnamento;
- 4) L'insegnante, dopo la fuoriuscita dello studente CHIUDI - FILA, provvederà:
 - a) ad abbassare gli interruttori del quadro elettrico di aula o spegnere almeno le luci (nei laboratori questo compito sarà affidato al tecnico del laboratorio);
 - b) chiudere la porta dell'aula, indicando così che tutti sono usciti da essa;

- 5) L'insegnante guiderà gli studenti al CENTRO DI RACCOLTA con passo svelto ma senza correre, senza invadere altre vie di fuga destinate ad altre classi a meno che la propria sia inagibile;
- 6) L'insegnante, raggiunto il CENTRO DI RACCOLTA, dovrà fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione inserito al registro di classe, che consegnerà al responsabile del CENTRO DI RACCOLTA, aspettando ulteriori istruzioni.

3.10 Fine dell'emergenza

Il cessato allarme potrà essere dato solamente dal Dirigente Scolastico o dal preposto incaricato (ASPP), sentito il parere dei Vigili del Fuoco.

Se i Vigili del Fuoco autorizzeranno il rientro nell'edificio, potrebbe rendersi necessario l'intervento di un tecnico elettricista che verifichi l'assenza di impedimenti in rete.

Accertato ciò, l'elettricista potrà ridare tensione e si potrà pertanto disporre la ripresa delle lezioni e del lavoro.

4. ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

L'art.18 punto b del D.Lgs.81/08 prevede che il **datore di lavoro** designi preventivamente i lavoratori incaricati dell' attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Al punto c'è specificato che nell'affidare i compiti ai lavoratori, il datore di lavoro deve tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza.

All'articolo 37 comma 9 è stabilito che tali lavoratori devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

L'individuazione delle figure della sicurezza avviene in modo che per ogni turno di lavoro sia presente un incaricato responsabile del corretto svolgimento delle procedure di sicurezza. Perciò relativamente ad ogni compito viene nominato un incaricato ed un

suo supplente: i nominativi sono indicati nell'organigramma sulla sicurezza (Allegato ai DVR).

4.1 *Coordinatore delle operazioni di evacuazione e primo soccorso*

Questo ruolo è svolto dal Dirigente Scolastico o un suo preposto delegato (ASPP).

Il suo compito è quello di emanare l'ordine di evacuazione, di coordinare le relative operazioni e di fornire ai soccorritori le informazioni necessarie all'ottimizzazione dell'intervento.

4.2 *Responsabile del centro raccolta*

Ha il compito di raccogliere il Modulo di Evacuazione redatto da ciascuna classe e di consegnare il suddetto modulo al coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.

4.3 *Incaricato della diffusione del segnale di allarme*

Si ribadisce il principio che il segnale di pericolo e di evacuazione debba essere deciso e diramato in via prioritaria dall'Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) qualora presente o dal Responsabile di plesso in caso di assenza del predetto, in quanto figure formate in modo adeguato ad assumersi tale responsabilità.

Tuttavia - vista la particolare natura dell'ambiente di lavoro e considerato che in ogni caso le suddette figure sono normalmente impegnate a vigilare sugli alunni a loro affidati e quindi nell'impossibilità di potersene allontanare - possono demandare l'esecuzione materiale del segnale di pericolo e di evacuazione al personale scolastico in grado di poterlo eseguire, dando la priorità agli eventuali preposti (APPI/APS/ATA).

In caso di situazione di **gravissimo pericolo**, che richiede l'abbandono immediato dei locali e della concomitante assenza delle figure di cui al punto 4.1, l'ordine dell'evacuazione sarà diramato dalla persona che, per prima, è venuta a conoscenza dell'evento.

Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta sarà utile definire a priori in quali casi è possibile diramare l'ordine di evacuazione direttamente senza chiedere al Dirigente scolastico.

Esempi di grave pericolo sono:

- incendio di grosse dimensioni;
- scossa di terremoto;
- fuga di gas;
- altre situazioni definite in sede locale.

Il segnale d'allarme verrà dato secondo le procedure elencate nella Scheda operativa n. 4

4.4 *Controllo delle operazioni di evacuazione*

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione ha il compito di controllare che le stesse si svolgano con il massimo ordine e celerità, sorveglia affinchè non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà, il tutto in relazione alla formazione ricevuta.

4.5 *Addetto alla chiamata di soccorso*

Il personale incaricato ha il compito di effettuare la chiamata di soccorso secondo i modi appresi durante i corsi di formazione e aggiornamento.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

4.6 *Addetto all'interruzione impianti*

Il personale addetto ha il compito di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, azionando l'interruttore generale del quadro generale.

Tale funzione è normalmente demandata al personale ATA. Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

4.7 *Addetti ai controlli periodici*

Il compito degli **Addetti ai controlli periodici** è quello di effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

In proposito sono state predisposte idonee liste di controllo.

Gli addetti devono effettuare giornalmente, al termine dell'orario di lavoro, alcune azioni di controllo affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Queste sono:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Gli **Addetti alla gestione dell'emergenza** devono:

Giornalmente:

- verificare che i percorsi di evacuazione siano liberi da impedimenti e le porte di emergenza si aprano regolarmente;

Settimanamente:

- ispezionare visivamente tutti gli estintori e controllare che siano a posto,
- verificare il funzionamento dell'illuminazione di emergenza;
- verificare il contenuto della cassetta di pronto soccorso;

Mensilmente:

- verificare lo stato delle manichette degli idranti ed il funzionamento dell'impianto di alimentazione degli stessi.

4.8 *Compiti degli addetti al Pronto Soccorso*

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione. Il loro compito è quello di effettuare un primo soccorso all’infeltrato se è nelle loro possibilità (medicazioni, bendaggi, ecc.), altrimenti dovranno immediatamente attivarsi per l’intervento del personale medico

4.9 *Compiti della squadra antincendio ed emergenza*

Il compito degli addetti alla Squadra antincendio ed emergenza è quello di valutare se l’incendio è domabile oppure no.

Nel primo caso, utilizzando i mezzi a disposizione, dovranno intervenire attivamente con l’opera di spegnimento, secondo le modalità acquisite durante il corso di formazione.

Nel secondo caso dovranno comunicare al coordinatore delle operazioni di emergenza (Dirigente scolastico o suo delegato) l’impossibilità di agire e attivare conseguentemente la procedura di evacuazione. In tutti i casi la squadra antincendio deve mantenere un continuo contatto con il coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso al fine di stabilire le azioni da compiere.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

4.10 *Compiti degli addetti ai portatori di handicap*

All’interno di un luogo di lavoro, in fase di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione, deve essere tenuto in conto la presenza di particolari necessità proprie di lavoratori e/o studenti portatori di handicap.

In conseguenza di ciò, il Dirigente Scolastico nomina gli Addetti ai portatori di Handicap, il cui compito è quello di assisterli durante le operazioni di evacuazione.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

4.11 *Incarichi specifici degli alunni*

Anche gli alunni che frequentano la scuola hanno degli incarichi specifici da assolvere qualora si manifesti un'emergenza: è cura degli insegnanti assegnarli in ogni classe, individuando per ciascuno, il nominativo del designato ed un suo supplente.

Gli incarichi sono:

- **alunno apri - fila**, che apre le porte e guida i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- **alunno chiudi - fila**, che assiste i compagni in difficoltà e chiude la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguirà i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione);
- **alunno aiuto portatori di handicap**, incaricato di fornire l'assistenza adeguata ad un portatore di handicap se presente o ad un qualunque compagno si trovi nella condizione di handicap temporaneo

Per dare concreta attuazione a tale incombenze deve essere redatta, annualmente, una scheda contenente i nominativi degli alunni.

Detta scheda deve essere affissa in ogni classe in modo ben visibile.

4.12 Norme particolari – Palestra viale G. Marconi

Per la palestra annessa al plesso di scuola secondaria di primo grado Amedeo Fulco – considerato che l'edificio è collocato ad una certa distanza da quello principale - si stabiliscono le seguenti norme particolari:

1. Il compito di dirigere le operazioni di allarme ed evacuazione viene demandato ai docenti presenti, che agiranno in modo autonomo rispetto all'edificio principale;
2. L'evacuazione deve essere immediata anche in caso di scossa di terremoto, in quanto l'ambiente è totalmente privo di protezioni anche occasionali;
3. Il personale scolastico presente si raccorderà il prima possibile con il coordinatore delle operazioni di evacuazione.

5. ALTRI CASI IN CUI SI ATTIVANO LE PROCEDURE DI EMERGENZA - NORME DI COMPORTAMENTO

5.1 *Fuga di gas*

All'interno degli edifici dell'Istituto non è permesso l'utilizzo di sistemi di riscaldamento che utilizzino bombole di GPL, pertanto il pericolo di fughe di gas è presente qualora gli edifici siano collegati ad una rete di distribuzione di gas di città. Questo evento, date le caratteristiche dei plessi dell'Istituto è improbabile.

Di seguito sono riportate le principali modalità di intervento.

COME INTERVENIRE:

- Spegnere le fiamme libere e le sigarette.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- Aprire immediatamente tutte le finestre.
- Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessun'altra operazione elettrica.
- Fare evacuare ordinatamente gli studenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS:

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

- Riprendere le normali attività lavorative.

5.2 *Segnalazione di un ordigno*

La procedura si attiva quando si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti.

COME INTERVENIRE:

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia e/o ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l’ordigno.
- Attivare immediatamente le procedure di evacuazione e raggiungere ordinatamente il centro di raccolta seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l’ingresso impedendo l’accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

5.3 *Versamento di liquido corrosivo, tossico o viscoso*

Questo evento, date le caratteristiche dei plessi dell’Istituto e le attività svolte, è piuttosto remoto. A titolo di promemoria si indicano comunque le principali modalità di intervento.

COME INTERVENIRE:

- Fare evacuare ordinatamente gli studenti ed il personale non addetto all’emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all’interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l’ingresso impedendo l’accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA:

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

- Telefonare ai Vigili del fuoco.
- Telefonare all'unità sanitaria locale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO:

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

5.4 *Infortunio o malore*

COME INTERVENIRE:

- Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato al pronto soccorso.
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Conversate il meno possibile con la vittima ed in particolare evitate di porgli domande sull'accaduto, per non accrescere le sue condizioni di stress. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
- Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.
- Se l'addetto al pronto soccorso è assente o se vi dice di chiamare un'ambulanza chiamate il numero del soccorso ambulanze fornendo le informazioni necessarie e utili a velocizzare l'intervento.

5.5 *Guasto elettrico*

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESI :

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le via fuga predefinite.

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESI :

- Invitare il personale e l’utenza a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente gli studenti, il personale e gli eventuali visitatori illuminando le vie di fuga predefinite.

5.6 *Allagamento*

COME INTERVENIRE:

- Interrompere immediatamente l’erogazione dell’acqua dal contenitore esterno.
- Aprire l’interruttore generale dell’energia elettrica e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare evacuare l’ingresso impedendo l’accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accettabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

SE SI E’ IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA:

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E’ IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA:

- Telefonare all’Ufficio tecnico competente.
- Telefonare ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA:

- Drenare l’acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO “Marco Arrio Cileno”

- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiedere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative.